

Il punto della settimana di Libednews, anno 2011/2012, numero 26

ORGANICI 2012/13, PRIME MOSSE

Avviate le consultazioni tra MIUR e sindacati sull'organico dei docenti per il prossimo a.s. 2012/13. Regole vecchie, tasche cucite e un occhio all'organico dell'autonomia.

Nei giorni scorsi, scontando un considerevole ritardo sull'usuale tabella di marcia, hanno preso il via con la formale apertura della procedura informativa le consultazioni tra ministero e sindacati sull'organico di diritto del personale docente per il prossimo anno scolastico 2012/13. La comunicazione si è mossa tra due argini tenuti ben distinti: da una parte i dati relativi alla previsione del numero di alunni per l'a.s. 2012/13, dall'altra i vincoli delle leggi di bilancio, inevitabilmente imposti anche sulla scuola.

Anche se si evidenzia un lieve calo alle superiori, le iscrizioni per il prossimo anno mostrerebbero mediamente un piccolo incremento della platea scolastica rispetto all'anno scorso, pari ad un +013% su base nazionale. La diminuzione delle iscrizioni nelle regioni del Sud è compensata dall'aumento di quelle al Nord, con un Centro che mostra una sostanziale invarianza.

Nonostante l'incremento di allievi, l'organico di diritto dei docenti per l'a.s. 2012/13 non potrà, però, superare il contingente dei posti di quest'anno. La stagione dei tagli è conclusa, ma la legge finanziaria non consente incrementi di posti; sarà fatta eccezione soltanto per il sostegno, per il quale all'organico di fatto 2011/12 potranno essere aggiunti eventuali posti in deroga. Come conferma la nuova versione dell'art. 50 del decreto-legge sulle semplificazioni, la cui conversione in legge è stata appena licenziata con voto di fiducia alla Camera, per avere i promessi organici triennali dell'autonomia e di rete dovremo attendere che vengano emanate le apposite "linee guida"; non se ne parlerà quindi prima del 2013/14. E comunque anche allora si andrà "di magra", visto che la loro consistenza massima dovrà rientrare entro i «*limiti dei risparmi di spesa accertati con la procedura di cui al comma 9 dell'articolo 64*» della legge n. 133/2008, il tristemente famoso articolo dei tagli. Salvo, naturalmente, la possibilità di affidarsi – anche questo è previsto dall'art. 50, per la precisione al comma 4 – a «*misure in materia di giochi pubblici utili al fine di assicurare maggiori entrate*», da riassegnare al MIUR per finanziare la scuola dell'autonomia. Insomma, vecchie regole e prospettive poco allegre: le tasche sono vuote e l'unica speranza è un terno al Lotto.

Regole vecchie – o, meglio, non aggiornate – anche per le classi di concorso alle superiori.

Come noto, il primo parziale tentativo di modifica delle classi di concorso per l'insegnamento, avviato due anni or sono a seguito della riforma degli ordinamenti della secondaria di II grado, è abortito. Dopo numerosi tentativi di rimaneggiamento della bozza iniziale, la proposta di modifica è decaduta. Pare che ora ne stiano predisponendo un'altra, che però dovrà ripercorrere daccapo tutto l'iter legislativo.

Si ripropone quindi anche per il terzo anno delle superiori riformate che comincia a settembre il problema dell'affidamento degli insegnamenti dei nuovi curricula alle vecchie classi di concorso. Inevitabilmente la

Il punto della settimana di Libednews, anno 2011/2012, numero 26

soluzione sarà quella di compromesso già sperimentata malamente per il primo biennio: attribuzione provvisoria degli insegnamenti alle varie classi di concorso esistenti e, come purtroppo è spesso avvenuto (e ancora avverrà il prossimo anno) nel primo biennio, più classi di concorso per uno stesso insegnamento. Una soluzione alquanto rabberciata, che negli anni precedenti non ha mancato di creare nelle scuole problemi didattici e pesanti conflitti tra docenti; problemi che sono destinati anche ad aumentare se solo si pensa che ora, soprattutto negli istituti Tecnici e Professionali, si è di fronte a molte materie professionalizzanti, sia nei curricula ordinari che nelle "opzioni" di recente rese disponibili. Ad esempio, nella bozza delle nuove tabelle di confluenza consegnate ai sindacati, l'insegnamento curricolare di "progettazione multimediale" nell'indirizzo "Grafica e Comunicazione" degli istituti Tecnici verrebbe attribuito a ben dieci classi di concorso; e non è un caso né unico né isolato. Appare evidente che con questa operazione si intende più salvaguardare il posto di lavoro dei docenti che garantire la qualità e la specificità degli insegnamenti.

Considerati i tempi non brevi per l'espletamento del nuovo iter per la revisione delle classi di concorso, purtroppo, non è affatto improbabile che questa condizione di transitorietà possa estendersi a tutto il prossimo triennio di prima attuazione della riforma.

In settimana è previsto un nuovo incontro sul tema degli organici, nel corso del quale il MIUR consegnerà ai sindacati una prima bozza di organico di diritto.